

PRIMO PIANO

È uscito Review #83

È in distribuzione il numero di aprile di Insurance Review, la rivista di Insurance Connect specializzata in assicurazioni e mondo del rischio.

In questo numero, la copertina è dedicata al costo sociale della pandemia. Si parla di come il Covid stia segnando un Paese in crisi economica, occupazionale e di fiducia, colpito da un virus che sembra non volersene andare.

Oltre che di questi temi, sulla rivista troverete un'analisi della riforma di Solvency II come occasione per la ripresa europea; un'intervista a Vittorio Scala, country ceo dei Lloyd's in Italia, che presenta Futureset, nuova iniziativa del mercato londinese; un corposo Focus in cui si analizza la trasformazione nel settore assicurativo; e uno Speciale dedicato alla Bancassicurazione, ambito in cui si sta delineando un nuovo patto tra finanza e protezione.

Per la rubrica Punti di vista l'intervento di questo mese è a firma di Alessandro Castelli, head of Innovation di ConTe.it, mentre nello spazio dedicato ai gruppi agenti, conosceremo meglio l'Unione Agenti Axa presentata dal suo presidente, Gaspare Menduni. Non mancano, come sempre, tante news.

Per abbonarsi basta scrivere ad abbonamenti@insuranceconnect.it o visitare la pagina dedicata, cliccando qui. Su Apple Store e Play Store, è anche possibile scaricare l'app e acquistare i singoli numeri.

MERCATO

Periti, la sfida del cambiamento

Il settore dei loss adjuster, come del resto l'intero comparto assicurativo, si trova in un momento di forte cambiamento: innovazione tecnologica, sviluppo normativo ed evoluzione di mercato, senza dimenticare gli effetti della pandemia. Per Carlo Coletta, presidente di Pacta, è necessario un cambio di passo per gestire (e non subire) la trasformazione in corso

La pandemia di coronavirus ha dato una spinta inaspettata all'evoluzione del settore assicurativo. Il Covid-19 si è rovesciato su un comparto, quello delle polizze, che risultava ormai da anni stretto fra innovazione tecnologica, sviluppo normativo e, non da ultimo, un'evoluzione di mercato resa sempre più veloce dalle nuove abitudini di consumo della clientela. Il risultato è che se prima, per i professionisti del settore, il cambiamento poteva essere visto come una semplice opportunità di sviluppo, adesso è diventato una vera e propria esigenza di business: sarà difficile restare sul mercato di domani con i modelli e i processi di ieri. Il monito vale per tutti: compagnie, intermediari e, non dimentichiamolo, anche periti assicurativi.

Proprio con questo obiettivo, ossia gestire un cambiamento che offre senza dubbio opportunità ma pone anche nuove sfide, è nata nel 2018 **Pacta**, associazione di categoria istituita su impulso di quattro fra le principali società di servizi peritali in Italia: **AlfaCincotti, Cincotti & Company, les e Lercari**. "I soci fondatori hanno sentito l'esigenza di una rappresentanza di categoria per gestire al meglio questa peculiare fase di cambiamento", riflette **Carlo Coletta**, presidente dell'associazione. "Hanno avvertito – specifica – la necessità di avere un soggetto in grado di intervenire nelle sedi opportune per portare il proprio contributo all'evoluzione delle imprese peritali e dell'intero settore".

INSIEME PER GESTIRE IL CAMBIAMENTO

Pacta nasce proprio con l'obiettivo di "diventare un punto di riferimento per il mercato assicurativo e peritale, nonché per tutti gli stakeholder che gravitano, in misura diversa, attorno al mondo della protezione del rischio". Per farlo si è deciso di seguire la strada dell'unione di forze in una logica associativa tra imprese peritali tra loro concorrenti, mettendo insieme "energie, risorse e capacità per affrontare i grandi temi imposti dall'evoluzione in atto: solo così – dice il presidente – sarà possibile rafforzare l'autonomia operativa del comparto e offrire una proposta di valore all'intero settore".

Il tema dell'unione torna spesso nelle parole di Coletta. "La realtà peritale italiana è piuttosto frammentata, soprattutto se si osserva l'assetto di mercato degli altri Paesi", afferma.

(continua a pag. 2)



Carlo Coletta



INSURANCE REVIEW
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

“È importante – prosegue – che ci sia un progressivo consolidamento, una crescita dimensionale delle diverse realtà del settore, che possa favorire anche quello sviluppo organizzativo e imprenditoriale fondamentale per cogliere le opportunità del cambiamento, guidandolo e non semplicemente subendolo”. Ciò consentirà inoltre di adottare modelli gestionali e manageriali adeguati alle sfide del momento, assorbire nuove professionalità e attrarre talenti indispensabili per gestire il mercato di domani.

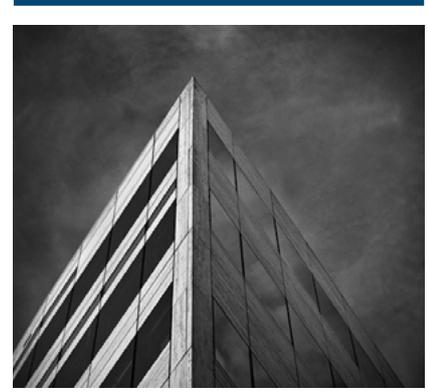
L'ESPERIENZA DEL CORONAVIRUS

La necessità di un cambio di passo è diventata immediatamente evidente con la spinta tecnologica dettata dal coronavirus. “Il settore – ricorda Coletta – si era già mosso verso un uso più massiccio delle nuove tecnologie, come droni o dispositivi per la perizia a distanza”. Con il Covid-19 non si è dunque inventato nulla, ma si è riscoperto solo qualcosa che c’era già (e che magari non era stato finora opportunamente sfruttato). La pandemia, a detta di Coletta, “ha soltanto spinto questo processo: le imprese peritali, in particolare quelle più sensibili e strutturate, si erano già mosse in questa direzione e hanno solamente accelerato il passo con l’esplosione dell’emergenza sanitaria”.

Il semplice ricorso alle nuove tecnologie non è tuttavia sinonimo di cambiamento. L’innovazione dettata da un evento esterno, come è avvenuto appunto con la pandemia, diventa anzi espressione di un cambiamento che viene di fatto imposto, e non di per sé gestito. Per questo, secondo Coletta, è necessario che anche la spinta tecnologica sia guidata dai professionisti del settore. “Le tecnologie non devono essere fini a se stesse, ma devono presupporre alla base una professionalità in grado di muoverle”. Del resto, aggiunge, “un drone che vola non potrà mai rimpiazzare la capacità del perito che sa come usarlo”.

LA QUESTIONE DELLA GIUSTIZIA

L’esperienza della pandemia fa ben comprendere quanto un fattore esterno possa influenzare il settore dei periti. Lo stesso avviene con il mondo della giustizia, tema su cui si sofferma a lungo Coletta. “L’attività peritale si propone l’accertamento tecnico del danno, cosa che avviene per una parte fondamentale attraverso strumenti messi a disposizione dall’ordinamento giuridico”, dice. “Si parla ora tanto di riforma della giustizia: credo che possa essere un’opportunità importante – aggiunge – per rendere ancora più efficienti anche questi strumenti”. (continua a pag. 3)



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



(continua da pag. 2)

Sono tanti i possibili ambiti di intervento: dalla professionalità dei consulenti tecnici di ufficio alla tempestività e all'efficienza degli accertamenti tecnici preventivi dei danni, senza dimenticare il contributo di competenze professionali che il mondo peritale può portare a un'applicazione più estesa degli strumenti di conciliazione e mediazione. Tutti temi su cui, secondo Coletta, "è necessario intervenire per accentuare il profilo professionale degli operatori del settore, ringiovanire modalità operative vecchie di anni e incrementare l'efficienza del sistema". Pacta ha promosso una serie di iniziative su questi temi, in collaborazione con gli stakeholder istituzionali, già peraltro impegnati sulla materia più generale della giustizia, con l'obiettivo dichiarato di dare un contributo specifico e concreto allo sviluppo del settore e alla ripresa del Paese. Riuscire a farlo, nelle parole di Coletta, significherebbe "agevolare anche lo sviluppo del tessuto produttivo più generale, perché sappiamo quanto una accentuata efficienza di alcuni aspetti del sistema giudiziario, come quelli menzionati, possa riflettersi positivamente sull'attività economica nazionale".

CRESCITA PER LA COMPETITIVITÀ

Tornando al più ristretto ambito delle polizze, Coletta si sofferma in chiusura sui rapporti con le compagnie assicurative. "Ci troviamo spesso a confrontarci con grandi aziende o con grandi gruppi internazionali che hanno attività e interessi in tutto il mondo", osserva il presidente di Pacta. La differenza di dimensioni può essere avvertita e può portare a inquadrare il rapporto, comunque sempre collaborativo e di mutuo apprezzamento, in termini di grande azienda e piccolo fornitore. Secondo Coletta, è bene invece, proprio per affrontare insieme le sfide comuni all'intera industria assicurativa, che si ponga l'accento sull'elevato apporto tecnico e professionali e delle imprese peritali "stimolando e accentuando quel dialogo paritario fra gli operatori del settore che favorisce un armonico sviluppo del mercato". Per agevolare questa dinamica, a detta sua, sarà fondamentale incoraggiare quella crescita dimensionale a cui aveva accennato all'inizio.

Secondo Coletta, un consolidamento del mercato sarà inevitabile. "La necessità di una crescita dimensionale, manageriale e organizzativa è strettamente connessa all'evoluzione in corso", afferma. "Il network e le associazioni di attività peritali sono importanti, ma è necessario che anche i singoli operatori siano nelle condizioni di affrontare autonomamente le sfide del settore". Del resto, il settore ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per affrontare un mercato sempre più complesso. "Credo – dice – che il nostro settore abbia professionalità e capacità uniche nel suo genere, indispensabili per favorire la crescita del più generale mercato assicurativo e, di conseguenza, anche del sistema economico nazionale. Si pensi, tra l'altro, al contributo crescente che il mondo peritale può apportare all'industria assicurativa, in modo strutturato e manageriale, dalla fase assuntiva, preventiva o di monitoraggio del rischio sino a quella più propriamente liquidativa o al contributo di know-how rispetto ai rischi emergenti o anche a rischi meno nuovi ma ancora a grande potenziale di sviluppo, come quelli delle catastrofi naturali". Insomma, le qualità ci sono, adesso non bisogna far altro che metterle in moto. "Se anche le piccole società peritali imboccheranno la strada della crescita – conclude Coletta – allora credo che potrà esserci un futuro anche per loro".

Giacomo Corvi

RICERCHE

L'annual report 2020 del Cesia

Presentazione il 13 aprile: si parlerà degli effetti della Pog sul mercato e dei rischi di responsabilità per gli intermediari connessi alla pandemia

Sarà presentato martedì 13 aprile nel corso di un webinar (dalle 15,30 alle 17,30) l'annual report 2020 del **Cesia**, Centro studi intermediazione assicurativa, promosso da **Cgpa Europe**. Quest'anno l'approfondimento è dedicato all'applicazione della Pog e i relativi effetti sul mercato, e ai rischi di responsabilità degli intermediari originati dalla pandemia.

I lavori, introdotti da **Lorenzo Sapigni**, rappresentante generale per l'Italia di Cgpa Europe, vedranno gli interventi di **Massimo Michaud**, coordinatore del Cesia; di **Sandro Amoroso**, ordinario di diritto dell'economia, benemerito dell'università **La Sapienza**, professore alla **Lumsa** di Roma, e da marzo presidente del Comitato scientifico del Cesia, e di **Italo Partenza**, avvocato, fondatore **Itc Law**.

Alla tavola rotonda, moderata dal già citato Michaud e dedicata ai comportamenti degli intermediari richiesti e suggeriti dalla nuova normativa, parteciperanno: **Pierpaolo Marano**, professore di diritto delle assicurazioni e di diritto commerciale all'Università Cattolica di Milano, membro del Comitato scientifico del Cesia; **Sara Landini**, docente di diritto privato e di diritto delle assicurazioni all'Università di Firenze e membro del Comitato scientifico del Cesia; **Nidia Bignotti**, avvocato, fondatrice dello studio Bignotti e d'Acquarone Avvocati Associati; **Elena Bellizzi**, titolare del Servizio di vigilanza sulla condotta di mercato di **Ivass**.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT TV

NASCE

INSURANCECONNECT.TV

LA TELEVISIONE PER IL SETTORE ASSICURATIVO

Nata con l'obiettivo di **fornire al mondo assicurativo una molteplicità di strumenti di informazione al passo con l'evoluzione delle esigenze di aggiornamento e approfondimento del proprio pubblico**, Insurance Connect presenta il nuovo canale televisivo Insuranceconnect.TV.

Facendo leva sulle più evolute tecnologie, e unendo specializzazione, conoscenza delle dinamiche del mercato e relazioni di eccellenza con i più importanti interlocutori del sistema, **INSURANCECONNECT.TV** si pone come punto di riferimento per lo sviluppo, la fruizione e la condivisione di notizie che riguardano e che in prospettiva potranno coinvolgere il settore assicurativo e la relazione con il cliente, l'evoluzione dei rischi, l'innovazione, la capacità distributiva, le tecnologie e i trend di sviluppo del business.



www.insuranceconnect.tv

**RIMANETE CON NOI
PER SAPERNE DI PIÙ**

IC TV 



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA